

Risorse genetiche e deforestazione: gli obblighi di due diligence

in-Vitality – 22-23 Novembre 2023

AllianzMiCo, Gate5, Hall 4
Viale L. Scarampo, Milano

23 Novembre 2023



Indice degli argomenti:

- La «due diligence» nell'operatività aziendale
- Access and Benefit Sharing – il Regolamento (UE) 511/2014
- Prodotti a «deforestazione zero» - il Regolamento (UE) n. 1115/2023

- Contesto globale: il Post-2020 Global Biodiversity Framework
- Contesto europeo: il Green Deal europeo e la Strategia UE per la biodiversità per il 2030

- Strumenti per gestire la complessità



Regolamento (UE) n. 511/2014 - «ABS»

attuazione parziale del Protocollo di Nagoya (2010) sulle misure di conformità «compliance» degli utilizzatori di risorse genetiche e/o conoscenze tradizionali associate alle regole sull'**accesso stabilite dai Paesi fornitori e l'equa e giusta ripartizione dei benefici** derivanti dalla loro utilizzazione nell'Unione Europea («**access and benefit sharing o «ABS»**»).

Entrata in vigore: 2015 – pienamente applicabile dal 2016

Regolamento (UE) n. 1115/2023 «EUDR»

messa a disposizione sul mercato dell'Unione e all'esportazione dall'Unione di determinate **materie prime e determinati prodotti associati alla deforestazione e al degrado forestale** e che abroga il regolamento (UE) n. 995/2010

Prodotti «Deforestazione Zero»

Entrata in vigore: 29 Giugno 2023

OBBLIGHI DI «DUE DILIGENCE»






La «Due diligence» nell'operatività aziendale

«**Due Diligence**» < ambito economico-finanziario (anni '90)

processo organizzato di raccolta, analisi, gestione e conservazione di informazioni rilevanti

- 
- **Regolamento UE n. 995/2010 «EU Timber Regulation - EUTR»** due diligence nella importazione di legname per contrastare commercio di legname di provenienza illegale - applicato dal 2013 in UE (vedi EUDR)
 - **Regolamento UE n. 511/2014 «EU ABS Regulation»** – due diligence dell'utilizzatore di risorse genetiche e/o conoscenze tradizionali associate di contrasto alla c.d. «biopirateria»
 - **Regolamento (UE) 2017/821 «EU Conflict Minerals Regulation»:** due diligence nella catena di approvvigionamento per gli importatori dell'Unione di stagno, tantalio e tungsteno, dei loro minerali, e di oro, originari di zone di conflitto o ad alto rischio
 - **Regolamento (UE) n. 1115/2023 «EU Deforestation Regulation - EUDR»** messa a disposizione sul mercato dell'Unione e all'esportazione dall'Unione di determinate materie prime e determinati prodotti associati alla deforestazione e al degrado forestale e che abroga il regolamento EUTR (UE) n. 995/2010
 - **Proposta di Direttiva UE «Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDDD)»** sulla Due Diligence nella catena di approvvigionamento delle imprese ai fini della sostenibilità (ambiente e diritti umani) – approvata in Parlamento Giugno 2023

Obblighi degli utilizzatori di risorse genetiche: Access and Benefit Sharing



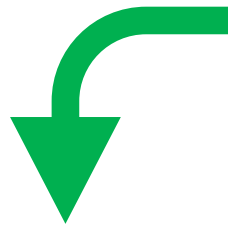
Convenzione sulla Diversità Biologica

CBD

(«CBD», Rio de Janeiro, 1992)

3 OBIETTIVI:

1. Conservazione della diversità biologica;
2. Uso sostenibile delle sue componenti;
3. **Ripartizione giusta ed equa dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche**

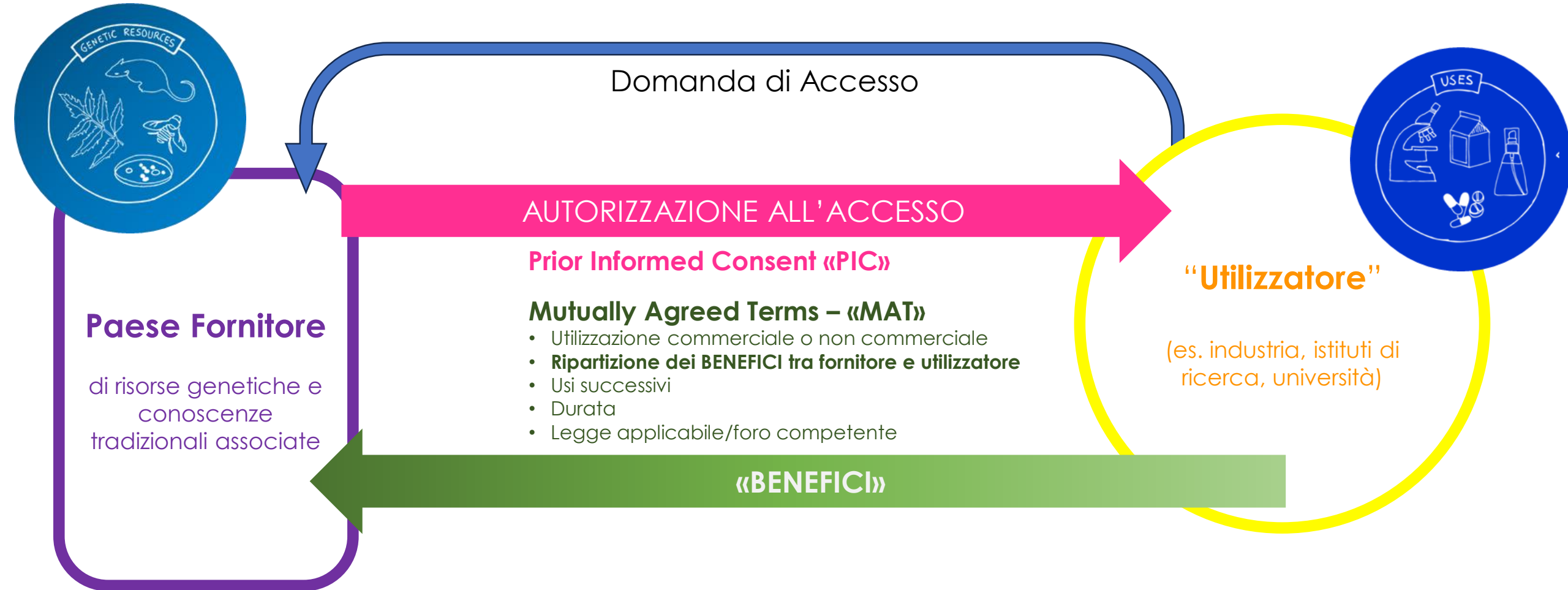


PROTOCOLLO DI NAGOYA sull'Access and benefit sharing

CBD-COP10, Nagoya - Aichi Prefecture, Japan – adozione 29 ottobre 2010
entrato in vigore il 12 ottobre 2014

PRINCIPIO «DIRITTO DI SOVRANITA' PERMANENTE DEGLI STATI SULLE PROPRIE RISORSE NATURALI E GENETICHE

L'Access and Benefit Sharing nel Protocollo di Nagoya





Obiettivo del Protocollo

equa e giusta ripartizione dei benefici derivanti dall'utilizzo di risorse genetiche e/o conoscenze tradizionali associate



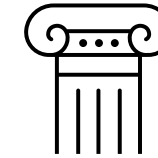
Regole su **ACCESSO** «access pillar»

Facoltà degli Stati Parte del Protocollo di Nagoya

Se le Parti intendono **REGOLARE** L'ACCESSO alle proprie RG e CT associate: **obbligo al rispetto di standard minimi di legalità e trasparenza** della disciplina dell'accesso – Protocollo di Nagoya



EU: ogni Stato Membro EU decide in autonomia se regolare accesso alle proprie RG e CT associate – no regole EU



Regole su **UTILIZZO** «user compliance pillar»

Obbligo degli Stati Parte del Protocollo di Nagoya

Stabilire misure legislative e/o amministrative per obbligare gli utilizzatori che operano nel territorio nazionale al rispetto del Protocollo di Nagoya (rispetto misure per l'accesso dei Paesi Fornitori)



EU: **Regolamento (UE) 511/2014**
obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in tutti gli stati membri dell'unione
(art. 288 par. 2 tfue)



Il Protocollo di Nagoya sull'Access and Benefit Sharing

Approvato dall'Unione Europea il 14 aprile 2014

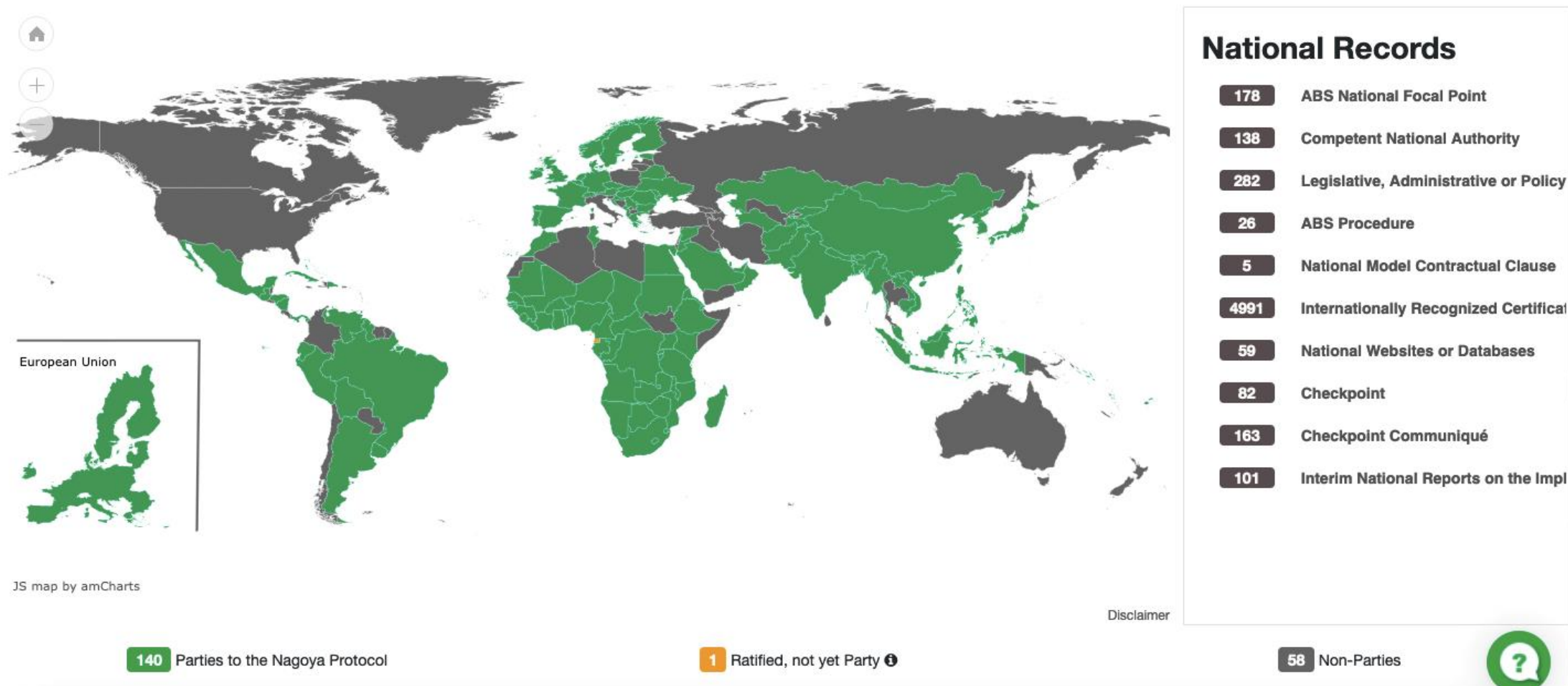
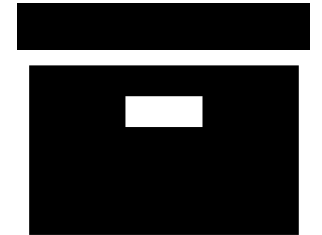


Figura: Mappa Paesi parte - situazione al 20/11/2023 – Fonte: ABSCH - <https://absch.cbd.int/en/>

Il Regolamento UE ABS n. 511/2014: la «due diligence» dell'utilizzatore



- **raccogliere** le informazioni, attestanti che la risorsa genetica e/o la conoscenza tradizionale associata sia utilizzata conformemente alla normativa d'accesso del Paese Fornitore (**PIC** «Prior Informed Consent»; **MAT** «Mutually agreed terms»; **IRCC** «Internationally recognised certificate of compliance»);
- conservare informazioni (20 anni!);
- trasferirle agli utilizzatori successivi;
- rimediare alle carenze, nei casi in cui le informazioni possedute non risultino “sufficienti o persistano incertezze circa la legalità dell'accesso e dell'utilizzazione”, ottenendo PIC e MAT/IRCC;
- interrompere l'utilizzo, nei casi in cui non sia possibile rimediare all'insufficienza o all'incertezza delle informazioni possedute.



Il monitoraggio degli «utilizzatori»: la Dichiarazione di Due Diligence



Fase di finanziamento della ricerca

(art. 7, comma 1 Regolamento ABS;
art. 5 Regolamento di esecuzione (UE) 2015/1866)

Fase di sviluppo finale del prodotto*

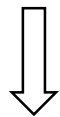
(art. 7, comma 2 Regolamento ABS;
art. 6 Regolamento di esecuzione (UE) 2015/1866)

[I rata finanziamento – final report]

[* art. 6 comma 2 reg. esecuz. (UE) 2015/1866]

Dichiarazione DD

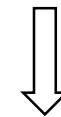
All. II Parte **A** – regolamento
esecuzione (UE) 2015/1866



CHECK POINT

Dichiarazione DD

All. II Parte **B** – regolamento
esecuzione (UE) 2015/1866

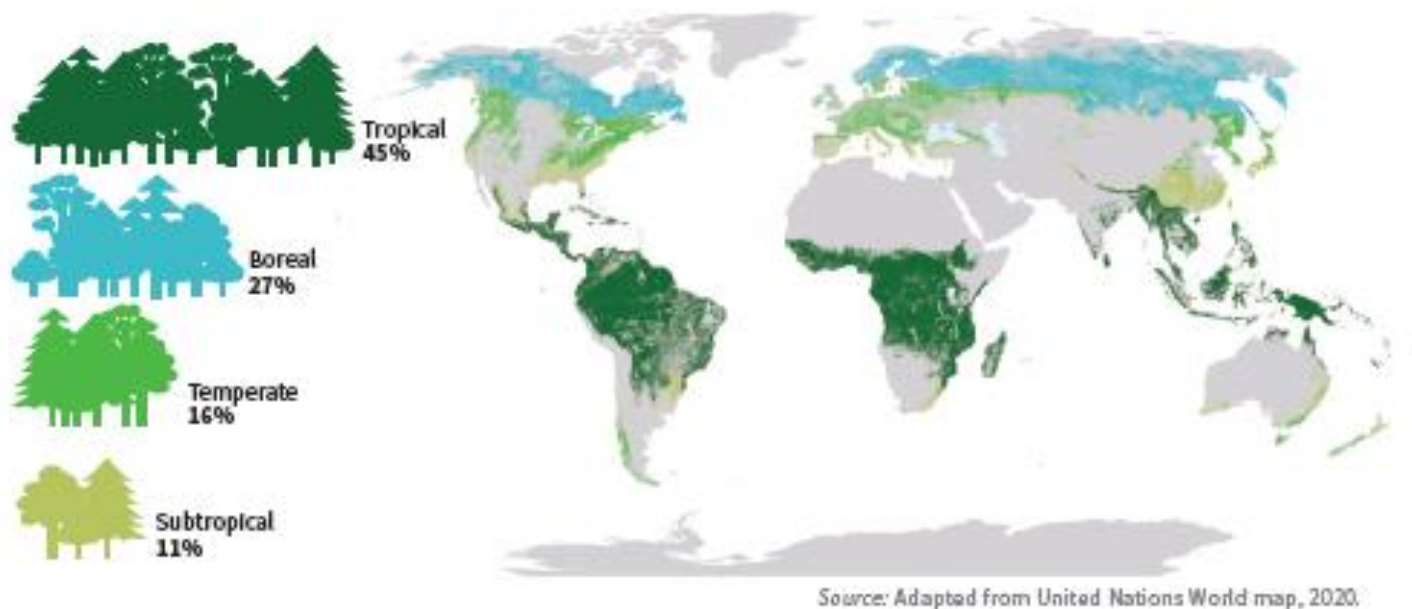


CHECK POINT

Deforestazione e degrado forestale



Proportion and distribution of global forest area by climatic domain, 2020



Foreste:

- 31% della superficie terrestre;
- ecosistemi preziosi che sostengono la maggior parte della biodiversità terrestre;
- importante serbatoio di assorbimento di Co2.

Figura: FAO, Global Forests Resources Assessment, 2020

Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO): tra il 1990 e il 2020 sono andati persi 420 milioni di ettari di foresta (area equivalente a quella dell'UE) – 10% del totale

Processo che interessa principalmente tre dei principali bacini forestali: Amazzonia (Sud America), Congo (Africa centrale) e Sud-est asiatico (processo inverso in UE: tra il 1990 e il 2020 foreste aumentate del 10%).



Ambito di intervento del Regolamento EUDR

REGOLAMENTO (UE) 2023/1115 «EUDR» relativo alla messa a disposizione sul mercato dell'Unione e all'esportazione dall'Unione di determinate materie prime e determinati prodotti associati alla deforestazione e al degrado forestale e che abroga il regolamento (UE) n. 995/2010

«Deforestazione»: distruzione delle foreste, in modo da poter destinare la terra ad altri usi (conversione a uso agricolo).

Conversione delle foreste tropicali per produrre beni commercializzati a livello globale

Il consumo dell'UE rappresenta circa il 10% della deforestazione globale, principalmente olio di palma e soia, che rappresentano oltre i due terzi.

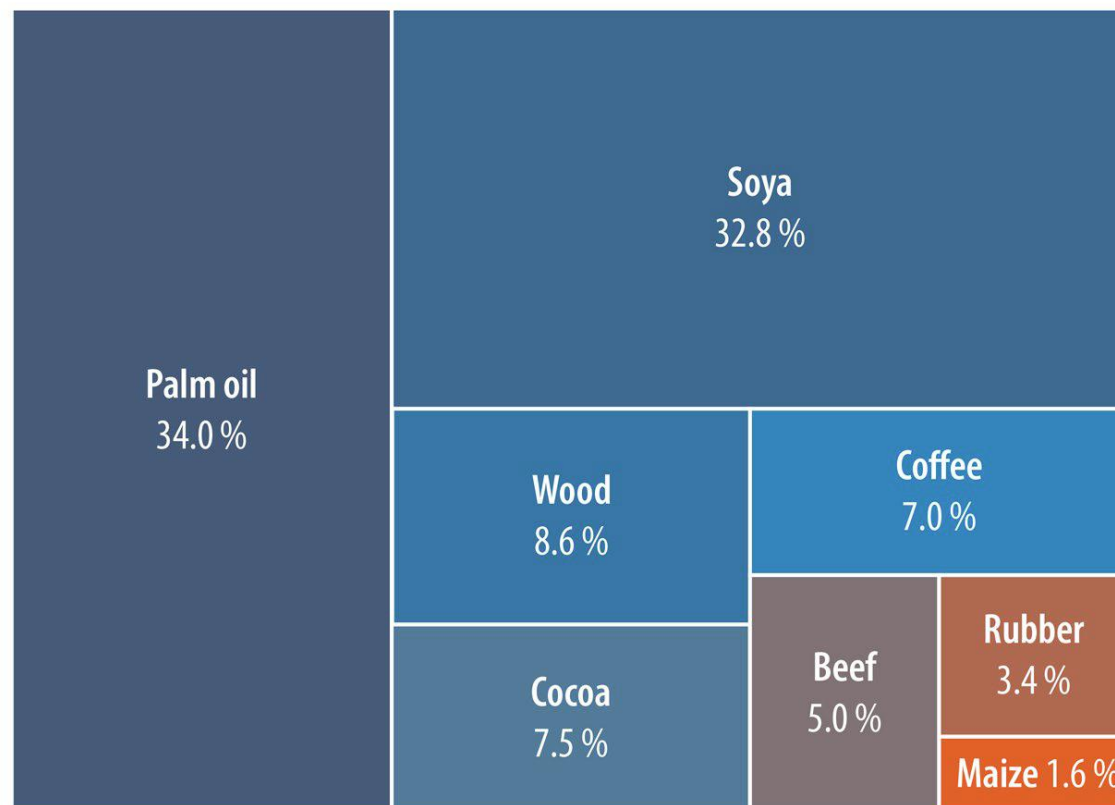


Figure 1 – Individual share of EU-embodied deforestation due to selected commodities between 2008 and 2017 - Source: EPRS, based on Commission IA, p. 32. Graphic by Samy Chahri.

Regolamento EU Deforestazione “EUDR”



Entrata in vigore: 29 giugno 2023

Piena applicazione: 31 dicembre 2024 (eccetto legname)

Stati membri:

- designazione Autorità competenti (entro 30 dicembre 2023);
- sanzioni (efficaci proporzionate e dissuasive – pecuniarie + accessorie);
- piano annuale controlli operatori interessati;
- Cooperazione, scambio info, report annuale attuazione Regolamento.

Commissione EU:

- «Country Benchmarking System» - sistema di valutazione comparativa dei Paesi per i quali il rischio di importazione dei beni soggetti all'EUDR comporterà Due Diligence più o meno rigorosa: paesi ad “alto rischio”, a “basso rischio” e a “rischio standard” (entro 30 dicembre 2024);
- pubblicazione di Linee Guida per gli operatori.



Regolamento EU Deforestazione “EUDR”: contenuto

ART. 3 - DIVIETI:

Le **materie prime interessate e i prodotti interessati** non sono immessi o messi a disposizione sul mercato o esportati, a meno che non soddisfino tutte le condizioni seguenti:

- a) sono a deforestazione zero;
- b) sono stati prodotti nel rispetto della legislazione pertinente del paese di produzione; e
- c) sono oggetto di una **dichiarazione di Due Diligence**.

«materie prime interessate»: bovini, cacao, caffè, palma da olio, gomma, soia e legno;

«prodotti interessati»: i prodotti elencati nell'allegato I che contengono le materie prime interessate o che sono stati nutriti o fabbricati usando materie prime interessate (es.: manzo, pelle e carta stampata, mobili, derivati per la produzione di cosmetici, cioccolato).

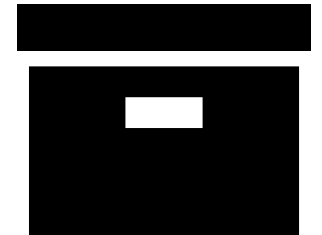
«legislazione pertinente del paese di produzione»: le leggi applicabili nel paese di produzione per quanto riguarda lo status giuridico della zona di produzione in termini di:

- a) diritti d'uso del suolo;
- b) tutela dell'ambiente;
- c) norme relative alle foreste, comprese la gestione delle foreste e la conservazione della biodiversità, ove direttamente connesse alla raccolta del legno;
- d) diritti di terzi;
- e) diritti dei lavoratori;
- f) diritti umani protetti a norma del diritto internazionale;
- g) principio del consenso libero, previo e informato, compreso quanto previsto nella dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni;
- h) disciplina fiscale, sull'anticorruzione, commerciale e doganale.



Raccolta informazioni, documenti e dati atti a dimostrare che le materie prime e i prodotti interessati sono conformi all’art. 3:

- a) Descrizione dei prodotti interessati;
- b) Quantità dei materiali/prodotti interessati;
- c) Paese di produzione e, ove pertinente, parti di esso;
- d) Geolocalizzazione degli appezzamenti nei quali sono stati prodotte le materie prime interessate o che il prodotto interessato contiene;
- e) Identificazione del fornitore;
- f) Identificazione del cliente;
- g) Informazioni adeguatamente probanti e verificabili secondo cui i prodotti interessati sono «a deforestazione zero»;
- h) Informazioni adeguatamente probanti e verificabili secondo cui le materie prime interessate sono state prodotte nel rispetto della legislazione pertinente del paese di produzione.



Valutazione del rischio;

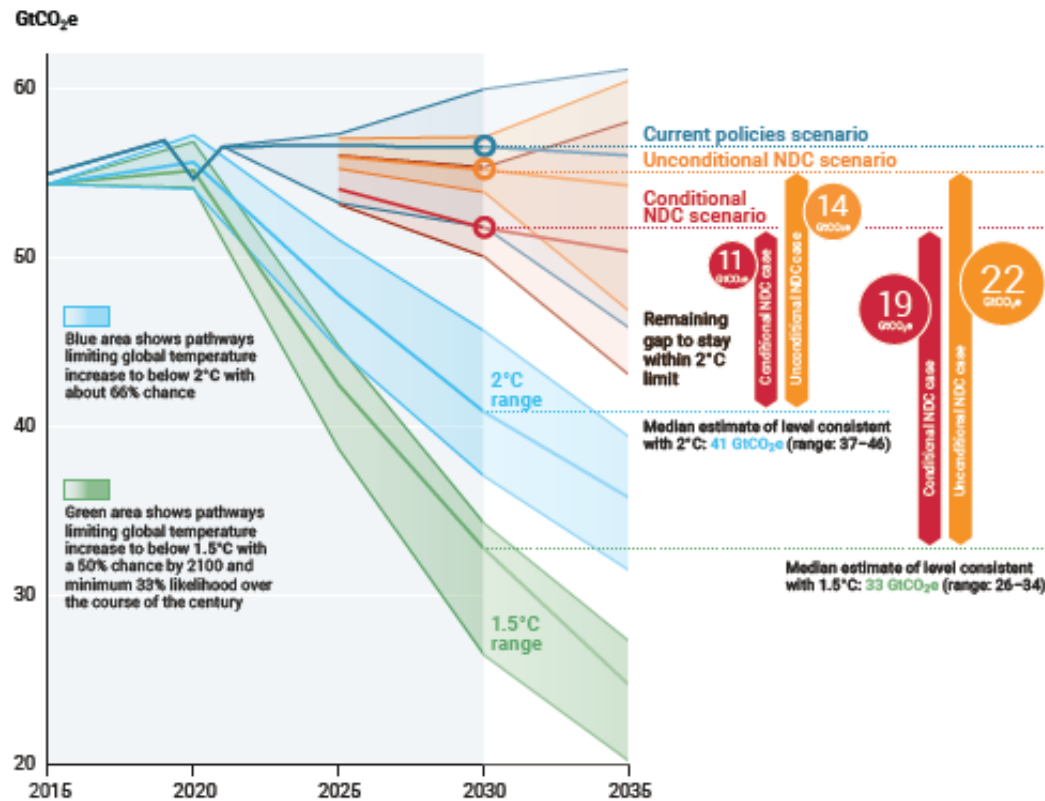
Conservazione per almeno 5 anni e aggiornamento dei documenti/informazioni;

Relazioni annuali sulla compliance



20/11/2023

Figure ES.4 Global GHG emissions under different scenarios and the emissions gap in 2030 and 2035 (median estimate and tenth to ninetieth percentile range)



Despite the accelerating climate disasters, insufficient mitigation efforts **mean the world is on track for a temperature rise far beyond agreed climate goals** during this century.

- If mitigation efforts implied by current policies are continued, global warming will be limited to 3°C above pre-industrial levels throughout this century.
- Fully implementing and continuing efforts implied by unconditional Nationally Determined Contributions (NDCs) would put the world on track for limiting temperature rise to 2.9°C.
- The additional achievement and continuation of conditional NDCs would lead to temperatures not exceeding 2.5°C above pre-industrial levels.
- In the most optimistic scenario, where all conditional NDCs and net zero pledges are met, limiting temperature rise to 2.0°C could be achieved. However, net-zero pledges are not currently considered credible: none of the G20 countries are reducing emissions at a pace consistent with their net-zero targets.
- In the most optimistic scenario, the likelihood of limiting warming to 1.5°C is only 14 per cent.

<https://www.unep.org/resources/emissions-gap-report-2023>

«Nations must go further than current Paris pledges or face global warming of 2.5-2.9°C»

IPCC – Intergovernmental Panel On Climate Change Sixth Assessment Report (2022)



Projected loss of terrestrial and freshwater biodiversity compared to pre-industrial period

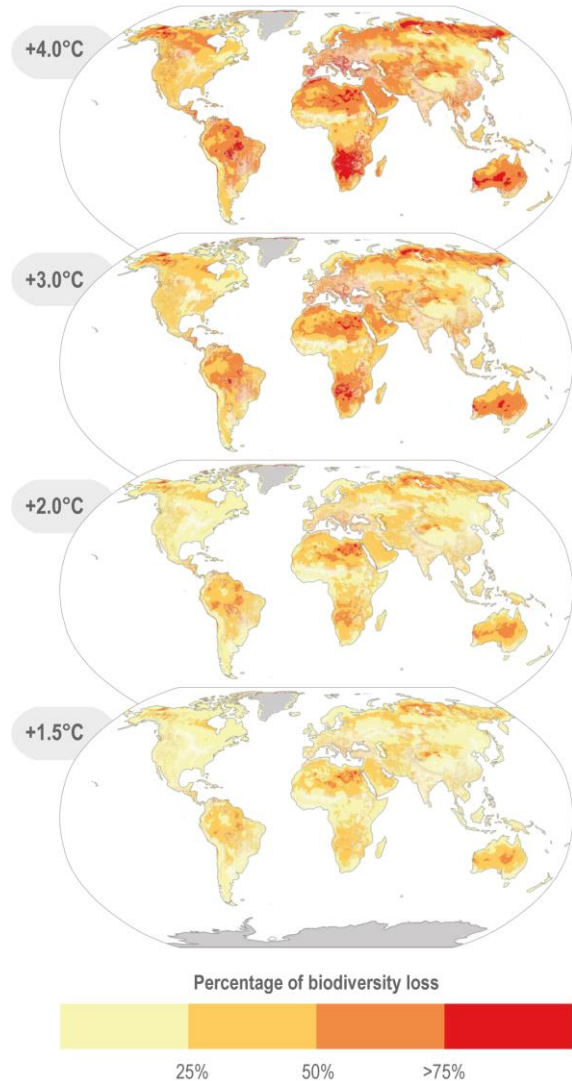


Figure 2.6 | Biodiversity loss for different areas at increasing levels of climate change. **The higher the percentage of species projected to lose suitable climate in a given area, the higher the risk to ecosystem integrity, functioning and resilience to climate change.** Warming levels are based on global levels (GSAT) above pre-industrial temperatures. Colour shading represents proportion of species for which the climate is projected to become sufficiently unsuitable that the species becomes locally 'endangered' and at high risk of local extinction within a given pixel across their current distributions at a given GSAT warming level, based on underlying data (Warren et al., 2018) (modelled n = 119,813 species globally, with no dispersal, averaged over 21 CMIP5 climate models). **Areas shaded in deep orange and red represent a significant risk of biodiversity loss (areas where climates become sufficiently unsuitable that it renders >50% and >75% of species at high risk of becoming locally extinct, respectively).** The maps of species richness remaining have been overlaid with a landcover layer (2015) from the European Space Agency (ESA) Climate Change Initiative. This landcover layer leaves habitats classified by the ESA as natural as transparent. Areas with a landcover identified as agriculture are 5% transparent, such that the potential species richness remaining if the land had not been converted for agriculture shows as pale shading of the legend colours (very pale yellow to very pale red). **These paler areas represent biodiversity loss due to habitat destruction, but with a potential to be restored, with yellow shading having the potential for restoration to greater species richness than orange or red shading.**

Figure 2.6 in Parmesan, C., M.D. Morecroft, Y. Trisurat, R. Adrian, G.Z. Anshari, A. Arneth, Q. Gao, P. Gonzalez, R. Harris, J. Price, N. Stevens, and G.H. Talukdar, 2022: Terrestrial and Freshwater Ecosystems and their Services. In: *Climate Change 2022: Impacts, Adaptation, and Vulnerability*. Contribution of Working Group II to the Sixth Assessment Report of the Intergovernmental Panel on Climate Change [H.-O. Pörtner, D.C. Roberts, M. Tignor, E.S. Poloczanska, K. Mintenbeck, A. Alegría, M. Craig, S. Langsdorf, S. Löschke, V. Möller, A. Okem, B. Rama (eds.)]. Cambridge University Press, Cambridge, UK and New York, NY, USA, pp. 197-377, doi:10.1017/9781009325844.004.

Obiettivi globali per la biodiversità: Post-2020 Global Biodiversity Framework



CBD – COP15, Montreal, 7-19 Dicembre 2022

Ambizioso piano per trasformare il rapporto tra società – natura

Complementare e di supporto all'Agenda 2030 «Sviluppo sostenibile»

Azione sinergica di tutti gli accordi ambientali multilaterali

- entro il 2030 proteggere e ripristinare il 30% delle terre e delle acque interne della Terra e degli oceani, aree costiere e marine;
- entro il 2030, ripristinare il 30% degli ecosistemi terrestri e marini degradati;
- garantire la sostenibilità di tutti gli usi delle aree destinate all'agricoltura, alla silvicoltura, alla pesca e all'acquacoltura - uso sostenibile delle risorse naturali - dimezzare gli sprechi alimentari.
- ridurre di almeno il 50% i rischi legati ai pesticidi e al rilascio di nutrienti (fertilizzanti) in eccesso.



Il contenuto del Post 2020 GBF

Entro il 2050:
✓ **4 Obiettivi**
✓ **23 Target**



Il Green Deal europeo e la Strategia UE Biodiversità 2030



2019 - Pacchetto di iniziative strategiche Commissione UE: avviare l'UE sulla strada di una transizione verde. Obiettivo: raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

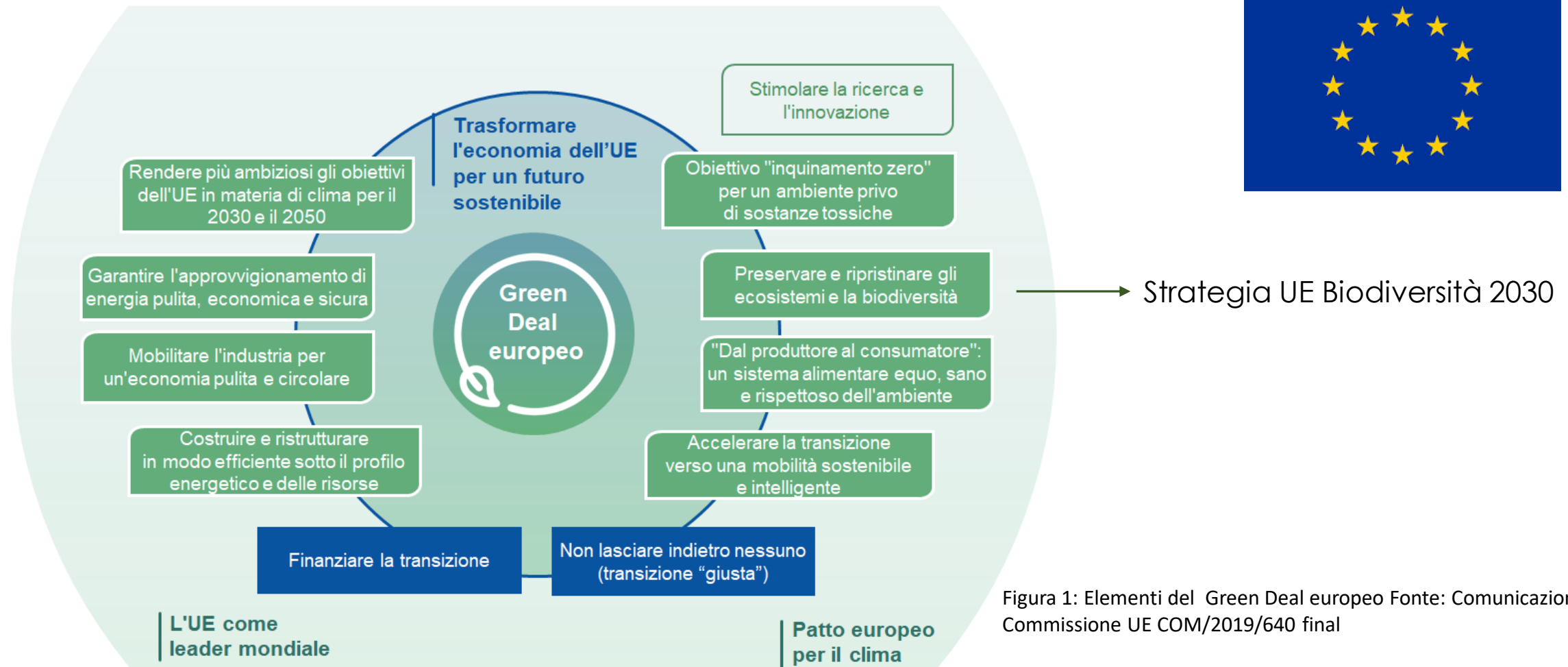


Figura 1: Elementi del Green Deal europeo Fonte: Comunicazione Commissione UE COM/2019/640 final

Che fare?



VALENTINA VENEROSO
AVVOCATO

Normativa sempre più complessa

Quadro regolatorio molto articolato e – inevitabilmente – pervasivo nell'operatività aziendale

Focus su responsabilità d'impresa

Strutturare la propria organizzazione

Gestire la complessità costruendo procedure interne

Formare il personale